

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

8^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici, comunicazioni)

84° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 27 FEBBRAIO 1991

Presidenza del Presidente **BERNARDI**

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Concorso dello Stato agli oneri sostenuti dagli enti locali per l'accensione di mutui per la costruzione di sistemi ferroviari passanti» (1913-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione ed approvazione)

PRESIDENTE	Pag 2, 5
COLETTA (PRI)	4
GIANOTTI (Com.-PDS)	4
MARIOTTI (Fed. Eur. Ecol.)	4
NEPI, sottosegretario di Stato per i trasporti	4
PATRIARCA (DC)	4
POLLICE (Misto Fed. Verdi)	3
REZZONICO (DC), relatore alla Commissione	2
SENESI (Com.-PDS)	3

I lavori hanno inizio alle ore 16,20.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Concorso dello Stato agli oneri sostenuti dagli enti locali per l'accensione di mutui per la costruzione di sistemi ferroviari passanti» (1913-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione ed approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge. «Concorso dello Stato agli oneri sostenuti dagli enti locali per l'accensione di mutui per la costruzione di sistemi ferroviari passanti», d'iniziativa del senatore Senesi e di altri senatori, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Riprendiamo la discussione, sospesa nella seduta antimeridiana.

Onorevoli colleghi, devo anzitutto dare lettura della seguente lettera inviataci dal ministro Conte:

«Con riferimento al provvedimento in materia di passanti ferroviari, iscritto all'odierno ordine del giorno di codesta Commissione permanente, si fa presente che i fondi destinati alla copertura del provvedimento stesso sono, in atto, utilizzati per la copertura del decreto-legge 27 dicembre 1990, n. 410, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 303 del 31 dicembre 1990, già approvato da codesto ramo del Parlamento nella seduta del 21 febbraio scorso.

Il provvedimento adottato in via d'urgenza dal Governo intende consentire agli enti locali interessati alla realizzazione di sistemi ferroviari passanti la possibilità di contrarre mutui, con oneri di ammortamento a parziale carico dello Stato, anche per l'anno 1990 onde lo stesso, ove non convertito tempestivamente in legge in considerazione del calendario dei lavori della Camera dei deputati, dovrà essere reiterato dal Governo alla sua scadenza (il giorno 28 febbraio 1991 alle ore 24).

Per le considerazioni sopraesposte, si chiede che l'esame del disegno di legge venga differito ad altra seduta».

REZZONICO, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel corso dell'esame del decreto-legge relativo ai passanti ferroviari la nostra Commissione ha assunto l'impegno, nell'eventualità che il decreto non fosse stato convertito in tempo utile, di approvare il disegno di legge n. 1913-B.

Abbiamo atteso che l'iter del decreto-legge si svolgesse compiutamente. Il Senato ha fatto la propria parte approvandolo in Aula la settimana scorsa, tuttavia si ha motivo di ritenere che esso decadrà dal momento che la Camera dei deputati non risulta convocata per la settimana in corso.

Propongo, pertanto, alla Commissione - data l'urgenza dei finanziamenti relativi ai passanti ferroviari, in particolare per i comuni

di Milano e di Torino, stante il rischio che qualora tali finanziamenti non fossero attivati si potrebbe verificare il blocco delle opere e quindi un rallentamento significativo nella realizzazione di una infrastruttura importante per queste aree metropolitane – l'approvazione del disegno di legge in esame, rinunciando a formalizzare l'emendamento che avevo preannunciato nella seduta antimeridiana.

SENESI. Signor Presidente, circa le preoccupazioni espresse dal Ministro, posso dire che, avendo il decreto-legge nella sua completa estensione ricevuto il parere favorevole della Commissione bilancio, vi è la garanzia che la copertura per l'anno 1990 possa permanere. La Camera potrebbe recepirla, tuttavia, da informazioni che ho assunto, ciò sarebbe in contrasto con le vigenti disposizioni in materia di destinazione delle economie di spesa, in virtù delle quali le somme contenute nella legge finanziaria e non spese per l'anno corrente devono andare a copertura del disavanzo dello Stato.

Circa gli enti locali, ho parlato con i segretari generali di ambedue i comuni citati e la situazione è nei seguenti termini: il decreto-legge è stato emanato il 27 dicembre e pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il 31 dicembre 1990. Gli enti locali hanno potuto avanzare le istanze di finanziamento il 4 gennaio e quindi i finanziamenti non potranno che riguardare il 1991, in quanto sul piano tecnico-operativo non sarebbe stato possibile accedere ad essi per il 1990.

Se la volontà della Camera sarà quella di restituire i finanziamenti per il 1990 superando la disposizione che prevede che le somme contenute nella legge finanziaria e non spese vadano a copertura del disavanzo dello Stato, potremo teoricamente trovare ulteriori finanziamenti nel prosieguo dei lavori.

Il nostro Gruppo è favorevole ad approvare il provvedimento in esame nella giornata di oggi per mettere i comuni in condizione di proseguire le pratiche già avviate in funzione del decreto-legge, il quale tra l'altro prevedeva l'accensione di mutui nel secondo semestre 1991.

POLLICE. Signor Presidente, condivido le dichiarazioni della senatrice Senesi. Sono del parere – ed il mio giudizio è suffragato dall'intervento del senatore Rezzonico – che il problema non sia quello di prendere decisioni ponderate e compatibili con la reiterazione del decreto, come chiede il Ministro, ma di completare l'*iter* di un provvedimento. Il Ministro avrà la possibilità, a partire da domattina, di agire per recuperare anche i fondi relativi al 1990.

Non riesco inoltre a comprendere (il mio non è un giudizio di carattere politico) per quale motivo si debba ampliare il progetto del provvedimento con interventi che fanno pensare ai tanti decreti-legge *omnibus* arrivati sia al Senato sia alla Camera in questi anni, i quali, ogni qualvolta vengono approvati, sono poi completati da altri provvedimenti che presentati singolarmente non troverebbero completezza.

E questo tanto per essere teneri nel giudizio. Quindi, senza altra discussione, chiedo ai colleghi che venga approvato il provvedimento nel testo trasmesso dalla Camera, in quanto permetterebbe il completamento di un'opera che in questo momento è sospesa e che invece deve essere portata a termine al più presto.

MARIOTTI. Signor Presidente, coloro che sono intervenuti hanno posto alla base delle loro argomentazioni ragioni valide, non lo metto in dubbio. Il provvedimento aveva, tra l'altro, tra i presentatori un esponente del mio partito. Avevamo sostenuto che è nostra intenzione portare a compimento le opere previste nel disegno di legge e quindi fornire le città che ne hanno bisogno di sistemi ferroviari passanti.

Ciò detto, signor Presidente, mi consenta di evidenziare che non possiamo trascurare quanto è scritto nella lettera del ministro Conte. Non so, cioè, se sia opportuno correre a spron battuto verso la soluzione prospettata nel disegno di legge oppure se non sia necessario riflettere ancora brevemente. Se la questione potesse essere risolta così come è stato prospettato stasera dai senatori Senesi, Pollice e Rezzonico, non avrei dubbi in proposito, ma non vorrei che la fretta fosse una cattiva consigliera e ci inducesse ad approvare un provvedimento che potrebbe precludere altre possibilità.

PATRIARCA. Signor Presidente, concordo con la parte finale dell'intervento del senatore Mariotti. Non possiamo liquidare *tout court* un intervento procedurale richiesto dal ministro Conte. Di conseguenza, prima di passare alla votazione, sarebbe necessario ed opportuno ascoltare lo stesso Ministro anche per esporgli le ragioni emerse dal dibattito. Oltretutto il Ministro ha fatto riferimento alla necessità di procedere ad una nuova presentazione del decreto-legge che ha per oggetto i sistemi ferroviari passanti con possibilità di recupero degli stanziamenti per il 1990.

In conclusione mi sembra opportuno rinviare almeno di un giorno l'approvazione del disegno di legge al nostro esame.

GIANOTTI. Prendo la parola, signor Presidente, per rispondere al senatore Mariotti. Mi sembra importante approvare oggi il disegno di legge n. 1913, anche perchè dobbiamo evitare un'ulteriore navetta tra Camera e Senato. Mi dichiaro quindi d'accordo con la proposta del relatore.

COLETTA. Signor Presidente, a nome del Gruppo repubblicano chiedo che il disegno di legge n.1913 venga approvato nella seduta odierna, nel testo trasmessoci dalla Camera dei deputati.

NEPI, *sottosegretario di Stato per i trasporti*. Signor Presidente, naturalmente rappresento tutto il Governo, anche se mi sento parte in causa in quanto Sottosegretario per i trasporti.

Le preoccupazioni espresse in questa sede hanno trovato riscontro nel disegno di legge d'iniziativa parlamentare che venne presentato molto tempo prima di quello del Governo. Con il parere favorevole della 5^a Commissione si è determinato uno scorrimento alle date, cosicchè adesso gli stanziamenti sono previsti per il 1991, il 1992 e il 1993. Non ritengo, tuttavia, che ciò possa impedire il normale corso del disegno di legge.

Per quanto riguarda la competenza del Ministero dei trasporti, vi è un'urgenza specifica nella materia oggetto del provvedimento, visto che c'è anche il rischio che il decreto-legge eventualmente reiterato dal

Governo potrebbe contenere nuove disposizioni tali da richiedere un *iter* abbastanza lungo.

In conclusione mi associo alle dichiarazioni del relatore, esprimendo parere favorevole all'approvazione del disegno di legge oggi in esame.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di rinvio, avanzata dal ministro Conte nella sua lettera e fatta propria dai senatori Mariotti e Patriarca.

Non è approvata.

Passiamo all'esame dell'articolo unico nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

Ne do lettura:

Art. 1.

1. I comuni già impegnati nella costruzione di sistemi ferroviari passanti sono autorizzati ad assumere mutui, di durata quindicennale, fino alla concorrenza di lire 300 miliardi per ciascuno degli anni 1991, 1992 e 1993, da destinare al parziale finanziamento delle opere.

2. Con decreto del Ministro del tesoro è stabilita la misura del concorso statale nell'ammortamento dei mutui di cui al comma 1, entro il limite massimo di dodici punti percentuali. Il contributo è disposto in misura costante per tutto il periodo di ammortamento ed è commisurato al capitale iniziale mutuato.

3. I mutui sono assunti dai comuni anche per il finanziamento della quota di spesa posta a carico delle rispettive regioni, in conformità di accordi risultanti da apposite convenzioni.

4. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 36 miliardi per l'anno 1991, lire 72 miliardi per l'anno 1992 e lire 108 miliardi per l'anno 1993, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1991-1993, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1991, all'uopo utilizzando l'accantonamento «Concorso dello Stato per gli oneri sostenuti dagli enti locali per la costruzione dei sistemi ferroviari passanti (rete ammortamento mutui)».

5. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo articolo unico, nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 16,45.